

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

87° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

—————

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i> 4
5 ^a - Bilancio	» 5
6 ^a - Finanze e tesoro	» 10

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale	<i>Pag.</i> 14
Servizi di informazione e segreto di Stato	» 18

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i> 19
2 ^a - <i>Giustizia - Pareri</i>	» 19
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	» 20

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 21
-------------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE**2^a (Giustizia)****e****12^a (Igiene e sanità)****GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980***Presidenza**del Vice Presidente della 12^a Commissione
COSTA**Interviene il Sottosegretario di Stato per la
sanità Quarenghi.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE**

**« Ordinamento della professione di psicologo »
(615), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri;
(Rinvio dell'esame).**

*(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81
del Regolamento).*

Nel riferire alle Commissioni il relatore Costa osserva come il termine estremamente ravvicinato (domani stesso), fissato dal calendario dei lavori dell'Assemblea per la discussione in Aula del disegno di legge, è tale da non consentire un adeguato approfondimento della materia, tanto più che non sono ancora pervenuti i pareri delle competenti Commissioni.

Dopo interventi dei senatori Ossicini, Tedesco Tatò Giglia e Filetti — i quali tutti sottolineano l'opportunità di un sollecito svolgimento dell'esame del disegno di legge — viene dato mandato al relatore Costa di chiedere all'Assemblea un congruo rinvio per la presentazione della relazione.

L'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS*La seduta inizia alle ore 17,35.***IN SEDE REFERENTE**

« Estensione dell'indennità di servizio penitenziario agli insegnanti elementari del Ruolo speciale carcerario in servizio presso gli Istituti di prevenzione e pena », (471), d'iniziativa dei senatori Vitale Antonio ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente prospetta l'opportunità di un ulteriore rinvio dell'esame (sospeso nella seduta del 6 febbraio) stante l'annunciata im-

minente presentazione da parte del Governo di un provvedimento col quale si dà una organica disciplina a tutta la materia delle attività di collaborazione presso gli istituti di prevenzione e pena.

Conviene la Commissione.

« Adeguamento dell'indennità di trasferta per ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari, per la corresponsione di una indennità forfettizzata per la notificazione in materia penale e maggiorazione del fondo spese di ufficio » (562).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente, dopo aver annunciato che è pervenuto il parere favorevole della 5ª Commissione permanente, rinvia l'esame (sospeso il 6 febbraio) in attesa della già richiesta assegnazione in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 17,50.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
DE VITO*Intervengono i ministri delle finanze Reviglio e del tesoro Pandolfi.**La seduta inizia alle ore 11.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente De Vito rileva che il prolungamento dei lavori del Congresso democratico non ha consentito di rispettare il programma già concordato: propone pertanto alla Commissione di esaminare le opportune modifiche al fine di rispettare gli impegni previsti.

Il senatore Venanzetti ritiene che sia possibile iniziare immediatamente la discussione generale sul bilancio dello Stato. Il senatore Bacicchi non condivide tale opinione sottolineando che la mancata disponibilità dei documenti relativi alla seconda nota di variazione, dei quali non è ancora ultimata la stampa, non consente un esame completo del documento di bilancio. Il senatore Carollo afferma che ad un esame immediato del disegno di legge finanziaria osta la presentazione, appena avvenuta, degli emendamenti del Ministro delle finanze all'articolo 8, che richiedono un approfondito esame.

Dopo interventi dei senatori Ripamonti, Ferrari Aggradi e del ministro Pandolfi, il Presidente De Vito, preso atto delle opinioni manifestate, propone che la Commissione riprenda immediatamente l'esame del bilancio ascoltando una relazione del senatore Ripamonti illustrativa delle modifiche apportate al bilancio con la seconda nota di variazione,

e, quindi prosegua con l'esame del disegno di legge finanziaria fino alla sua ultimazione. Concorda la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 » (293).

« Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 » (293-bis).

« Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 » (293-ter).
(Seguito e rinvio dell'esame generale).

Si riprende il dibattito, sospeso il 14.

Il senatore Ripamonti, relatore generale per la spesa, illustra i dati fondamentali della seconda nota di variazione. Le spese complessive sono salite all'ammontare di 139 mila 249 miliardi, vale a dire 11.422 miliardi in più rispetto alla previsione di spesa della prima nota di variazione: per le entrate finali si registra un ammontare di 77.478 miliardi, quanto dire di 1.778 miliardi in più rispetto alle previsioni di cui alla prima nota. Il ricorso al mercato sale quindi alla cifra di 71.771 miliardi, registrando pertanto un aumento di 9.644 miliardi rispetto alla previsione del precedente documento di variazione.

Il relatore rileva al proposito che si registra pertanto una inversione di tendenze per quanto riguarda il ricorso al mercato per la copertura di spese correnti, essendo passati da un *trend* in diminuzione ad uno in aumento.

Il relatore, proseguendo nella sua relazione, illustra quindi analiticamente le singole voci di aumento della nota di variazione, e afferma, concludendo, che l'osservazione di fondo da fare è quella di mettere in atto una manovra di politica economica che lasci intatta e senza variazioni la domanda di tesoreria sul credito interno disponibile: chiede

in proposito chiarimenti al Ministro del tesoro.

Segue il dibattito.

Il senatore Carollo rileva che il ricorso al mercato per la copertura di spese che risultino percentualmente in aumento rispetto alle entrate non sembra conforme allo spirito della legge n. 468 del 1978. Il senatore Bacicchi sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza in due settori fondamentali, quali il comparto pensionistico e quello sanitario; essi possono in fatti nascondere gravosi disavanzi sommersi, che rischiano di finire in carico sulla finanza statale.

Replica agli intervenuti il ministro Pandolfi, che fornisce precisazioni sui singoli temi trattati.

Sul problema del finanziamento degli asili nido fa presente che la maggiore dotazione disposta con la seconda nota di variazione intende porre rimedio al cattivo meccanismo di funzionamento degli aspetti di alimentazione finanziaria stabiliti con la legge istitutiva del fondo per gli asili nido; assicura che non appena saranno disponibili i dati definitivi si provvederà, col bilancio di assestamento, ad integrare ulteriormente il capitolo apposito.

Per quanto riguarda il parziale utilizzo degli accantonamento dei fondi speciali destinati al ripiano dei debiti ospedalieri per coprire parte della spesa prevista col decreto-legge 30 dicembre 1979 n. 663, il Ministro del tesoro fa presente che si è trattato di un puro espediente contabile, stante la rigidità degli accantonamenti già preordinati.

Passando ad esaminare i reali effetti di cassa derivanti dalle modifiche introdotte con la seconda nota di variazione, ricorda che occorre tenere distinto il significato autorizzativo delle somme iscritte in termini di cassa (che corrispondono alle autorizzazioni di pagamento previste nel bilancio comunitario) dalle effettive erogazioni, le cui stime sono contenute nella relazione annuale e nei successivi aggiornamenti trimestrali sull'andamento di cassa delle gestioni di bilancio e di tesoreria, presentate al Parlamento ai sensi della legge n. 468.

In generale il Ministro del tesoro sottolinea i sostanziali passi avanti compiuti nel

riordino della materia contabile, a partire dalla sesta legislatura; peraltro fa presente la mancanza di efficienti supporti tecnici capaci di esprimere valide analisi di bilancio per le quali occorrono sofisticate tecniche operative: sul piano strumentale riconosce pertanto che restano ancora molti passi da fare per la razionalizzazione ed il controllo dei flussi finanziari pubblici previsti dal Parlamento con la riforma del bilancio dello Stato del 1978. A tal riguardo ricorda che manca tuttora una disciplina generale in materia di utilizzo delle tecniche informatiche nella Pubblica amministrazione, mancanza che crea notevoli intralci procedurali per quanto riguarda, in particolare, l'introduzione di nuovi supporti informatici al servizio del Tesoro.

Il Ministro passa quindi ad esaminare analiticamente il tema della regolazione contabile del debito patrimoniale INPS. Si tratta di una operazione che avviene attraverso tre conti correnti di tesoreria: il conto corrente INPS-Tesoreria dello Stato; il conto corrente INPS-Amministrazione postale e il conto corrente Amministrazione postale-Tesoreria. La regolazione nasce dall'esigenza di colmare il debito pregresso che l'INPS ha maturato nei confronti dell'Amministrazione postale attraverso la quale si è provveduto al pagamento effettivo dei trattamenti pensionistici, anche per quelle gestioni che hanno presentato negli anni 1970 un persistente squilibrio finanziario.

L'operazione si articola in tre passaggi contabili: si provvede ad impinguare, per 8.644 miliardi, il conto corrente INPS-Tesoreria dello Stato; l'INPS trasferisce questa somma sul conto corrente INPS-Amministrazione postale, saldando in questo modo la propria situazione debitoria pregressa, quale emergente al 31 dicembre 1979; l'Amministrazione postale, a sua volta, trasferisce queste disponibilità, sul conto corrente che essa intrattiene con la Tesoreria. In termini di cassa quindi non vi è alcuna variazione netta. In termini di competenza l'aumento del limite di ricorso al mercato vale ad evidenziare, *ex post*, una operazione di provvista già effettivamente realizzata negli anni passati attraverso il canale del

risparmio postale: si tratta cioè di un indebitamento pregresso di tesoreria (già prodotti) che emerge contabilmente in sede di competenza, a registrazione della effettiva situazione macrofinanziaria del bilancio. Pertanto non occorre procedere ad alcuna ulteriore operazione di ricorso al mercato, aggiuntiva rispetto alla previsione contenuta nella prima nota di variazione.

Al senatore Bollini il Ministro del tesoro fa quindi presente che è nei suoi obiettivi pervenire ad una disaggregazione analitica delle voci dei conti correnti di tesoreria che entrano a comporre i saldi di cassa indicati nella relazione trimestrale. A tal riguardo ricorda la proposta da lui già avanzata per la creazione di un gruppo misto di lavoro, a carattere informale, tra Parlamento e Tesoro per l'esame dei flussi finanziari, nonché quella di operare un collegamento diretto tra le Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento e il sistema informativo della Ragioneria.

Il presidente De Vito — con una interruzione — dichiara che la Commissione prende nuovamente atto con interesse della proposta del Ministro, che dovrà essere valutata con attenzione nelle sedi competenti anche ai fini dei conseguenti contatti con la Camera dei deputati. Quindi, riprendendo il suo dire, il Ministro del tesoro ricorda al senatore Carollo quali sono le fonti di alimentazione del bilancio ove le entrate tributarie ed extra tributarie si dimostrino insufficienti a coprire il flusso previsto di spesa corrente; rileva inoltre che occorre probabilmente ripensare il significato dell'indicazione del limite di ricorso al mercato posto con la legge finanziaria, al fine di accentuarne il carattere di vincolo normativo della politica di bilancio.

Passando quindi ad esaminare il tema della spesa sanitaria, la quale presenta una situazione molto più grave di quella previdenziale, stigmatizza la recente decisione di sopprimere, in sede di conversione del decreto-legge n. 663, le norme disciplinatrici del conto corrente di Tesoreria delle unità sanitarie locali: si è trattato, ad avviso del ministro Pandolfi, di un gravissimo errore, tecnico e politico, che si tradurrà nei fatti in un sabotaggio al concreto avvio e funzionamento della riforma sanitaria.

Il presidente De Vito brevemente precisa, a tal riguardo, che la Commissione bilancio, finché la norma era rimasta nell'area dell'esame del disegno di legge finanziaria, aveva espresso grande attenzione e sensibilità su questa questione; si chiede pertanto se non sia opportuno valutarla nuovamente prima che l'esame del disegno di legge finanziaria sia concluso.

Infine il Ministro del tesoro, nel preannunciare, per la prossima settimana, la propria assenza dovuta a concomitanti impegni di carattere internazionale, dichiara fin da ora la propria disponibilità a riferire, eventualmente in una riunione congiunta con la Commissione finanze e tesoro, sugli sviluppi della situazione monetaria internazionale.

Dopo un ulteriore breve intervento del relatore Ripamonti sul tema dell'integrazione del fondo per gli asili nido (al quale il ministro Pandolfi fornisce una ulteriore risposta), il presidente De Vito esprime parole di vivo ringraziamento per gli importanti elementi di chiarificazione offerti dal Ministro del tesoro, ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
DE VITO
indi del Vice Presidente
CAROLLO*

Intervengono i Ministri del tesoro Pandolfi e delle finanze Reviglio.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria)** » (292).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende nell'esame, sospeso nella seduta del 7 febbraio.

La Commissione prende nuovamente in esame l'articolo 8 del disegno di legge istituti-

vo del « servizio degli ispettori generali di finanza », a suo tempo accantonato. Il ministro Reviglio illustra una serie di emendamenti tendenti a sostituire con quattro articoli di nuova formulazione l'originario testo presentato dal Governo all'articolo 8; il Ministro delle finanze sottolinea il rilievo assunto dall'abbandono del criterio del controllo generalizzato per un controllo selettivo, secondo una norma già approvata dalla Commissione e di conseguenza il ruolo destinato ad essere assunto dal nuovo servizio centrale, detto ora degli ispettori tributari.

Il senatore Berlanda ricorda il dibattito svolto in sede di Commissione finanze e tesoro sull'articolo 8 e le obiezioni in tale sede avanzate: di esse sembra sia stato tenuto conto nella nuova formulazione della proposta che appare meglio articolata.

Il senatore Pollastrelli rifacendosi anch'egli alle discussioni in sede di 6^a Commissione, afferma che l'istituzione del « servizio » vale indubbiamente come segnale, nei confronti dei contribuenti, di un rinnovato impegno dell'Amministrazione per la realizzazione di una più perequata politica fiscale. Fornisce quindi un giudizio complessivamente positivo sulla nuova proposta del Ministro, a proposito della quale rivolge comunque alcune domande di chiarimento.

Il senatore Ripamonti precisa che le perplessità a suo tempo avanzate non riguardavano tanto il merito della proposta quanto piuttosto l'opportunità della sua collocazione nell'ambito della legge finanziaria. Ritiene in fine importante la determinazione di criteri di verifica che diano garanzie ai contribuenti di equità e di generalità del controllo.

Il senatore Bollini chiede di sapere entro quale termine il progettato « servizio » potrà entrare concretamente in funzione; circa l'organizzazione, ricordando la legge a suo tempo emanata per l'organizzazione del Ministero del bilancio che consentiva la chiamata di estranei alla Pubblica Amministrazione, ritiene che la nuova formulazione abbia perso in termini di innovatività rispetto al primitivo progetto del ministro Reviglio.

Il senatore Ferrari-Aggradi ribadendo l'impegno del Gruppo democratico cristiano nella lotta all'evasione, si dichiara favorevole

alla nuova proposta del Ministro delle finanze.

Il senatore Carollo, relatore alla Commissione, ricorda che l'introduzione di norme a carattere organizzatorio nella legge finanziaria ha suscitato alcune obiezioni, che ritiene possono considerarsi superate; ritiene inoltre valida la correzione effettuata con l'introduzione della percentuale del quaranta per cento di appartenenti all'amministrazione finanziaria.

Agli oratori intervenuti replica il ministro Reviglio il quale si dichiara favorevole all'emendamento presentato nel frattempo dal senatore Pollastrelli per la modifica delle aliquote di ripartizione di provenienza degli altri soggetti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni. Dichiarata la propria perplessità su un emendamento del senatore Ferrari-Aggradi che prevede che la stessa indennità di cui godono gli ispettori compete ai direttori generali del Ministero delle finanze che entrano nel Comitato di coordinamento del Servizio; il Ministro dichiara comunque di rimettersi alla Commissione.

Il senatore Ferrari-Aggradi spiega la *ratio* della proposta e dichiara che, di fronte alla dichiarazione del Ministro, preferisce ritirare l'emendamento.

Sulla questione intervengono i senatori D'Amelio e Carollo (favorevoli alla proposta del senatore Ferrari-Aggradi), Ripamonti (sottolinea che i tre direttori generali in questione fanno comunque parte di un organo previsto dalla legge per il nuovo servizio), Bollini (tendenzialmente contrario e, in ogni caso, del parere che il Ministro potrebbe approfondire il problema).

Il presidente De Vito sottolinea che il provvedimento crea comunque situazioni di disparità nell'ambito dell'Amministrazione finanziaria; sta di fatto peraltro che l'organo costituito dal Comitato di coordinamento ha una sua sostanziale unitarietà di funzioni; il ministro Reviglio dichiara, quindi, che le argomentazioni emerse dal dibattito lo hanno convinto in senso favorevole.

La Commissione approva quindi senza modifiche il primo degli anzidetti articoli sostitutivo; approva poi il secondo (articolo 8-*bis*) con la modifica sulla percentuale indicata

dal ministro Reviglio (in tale ultima questione il relatore Carollo si dichiara contrario); successivamente approva l'articolo 8-ter, con l'inserimento nel Comitato di coordinamento ivi previsto di un ufficiale superiore della Guardia di finanza scelta nell'ambito di una terna proposta dal Comandante del Corpo. L'articolo 8-quater viene infine approvato con la modifica proposta dal senatore Ferrari-Agradi, estesa all'ufficiale della Guardia di finanza citato (si astiene il senatore Bollini).

Si passa quindi all'esame dell'articolo 9, per il quale il ministro Reviglio illustra un emendamento che riformula il primo comma dell'articolo prevedendo aumenti del personale dei vari organici. La proposta viene accolta dalla Commissione che approva quindi l'articolo nel suo complesso.

All'articolo 10 il Ministro illustra un emendamento, sostitutivo dell'articolo, che prevede un aumento di nove miliardi per l'acquisto di mezzi tecnici, arredi e attrezzature ivi considerati. Perplessità vengono avanzate dal senatore Pollastrelli circa l'acquisto di stampati presso fornitori diversi dal Poligrafico dello Stato.

Il senatore Ferrari-Agradi ed il senatore Ripamonti si dichiarano favorevoli all'emendamento, in quanto l'articolo 10 consente di sovvenire ad evenienze eccezionali. Accantonata momentaneamente la norma viene approvato senza modifiche l'articolo 11; si passa all'esame dell'articolo 12 per il quale viene preso in esame un emendamento al primo comma che prevede uno stanziamento di quaranta miliardi per l'ammodernamento delle strutture della Amministrazione periferica delle dogane e delle imposte indirette. Dopo un intervento del senatore Pollastrelli ed il parere favorevole del relatore, la Commissione approva la proposta di modifica all'articolo 12, nonché l'articolo nel suo complesso.

Il ministro Reviglio illustra quindi un emendamento introduttivo di un articolo 12-bis relativo a norme organizzative dell'Ammi-

nistrazione finanziaria; l'articolo viene quindi approvato dalla Commissione che approva quindi l'articolo 14 a suo tempo accantonato.

La Commissione approva quindi alcune modifiche di forma ad articoli, già approvati, illustrate dal ministro Reviglio.

Viene quindi esaminato un emendamento, del senatore Pollastrelli, a suo tempo accantonato, istitutivo di un articolo 75-bis con il quale si prevede una agevolazione tributaria a favore del Mediocredito centrale.

Il ministro Reviglio dichiara al proposito che l'agevolazione che si propone con l'emendamento allegato è già prevista dall'articolo 4 della legge n. 293 del 1978, sia con riguardo agli elementi oggettivi e soggettivi che alle finalità esonerative espresse dall'emendamento stesso. Pertanto, trattandosi di norma ripetitiva di altra già esistente, è da ritenersi di dubbia utilità il suo accoglimento. Il proponente prende atto dichiarando di non insistere.

Si riprende l'esame dell'articolo 10: viene approvato nel testo modificato proposto dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte la Commissione che la Conferenza dei Capigruppo ha fissato l'inizio della discussione in Assemblea dei disegni di legge di bilancio e finanziaria per martedì 4 marzo; si pone pertanto l'imprescindibile esigenza di concludere i lavori in Commissione nel corso della prossima settimana.

Impegno in tal senso viene preso dalla Commissione che delibera quindi di riprendere i propri lavori martedì prossimo con prosecuzione di seduta fino ad ultimazione dei provvedimenti in esame.

La seduta termina alle ore 20,45.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Azzaro.**La seduta inizia alle ore 10,05.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 660, recante misure urgenti in materia tributaria » (743), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Berlanda riferisce sul decreto-legge e sulle modifiche e integrazioni ad esso recate all'altro ramo del Parlamento, particolarmente con una serie di articoli inseriti nel disegno di legge di conversione anzichè nel decreto stesso. A tale riguardo osserva come le giuste proteste del Parlamento per l'uso eccessivo della decretazione di urgenza non appaiano coerenti con una così abbondante integrazione effettuata in sede di conversione. Rileva poi come lo scadere della delega apposita, che impedisce al Governo di provvedere con decreti legislativi, renda ancor più giustificata la decretazione di urgenza nel caso presente. Sarebbe tuttavia più opportuno che il Governo presentasse ogni anno un disegno di legge, di carattere generale, per la « manutenzione » del sistema tributario, in modo da evitare il succedersi frammentario di provvedimenti eccessivamente particolari.

Soffermandosi sul contenuto del decreto-legge, afferma che per le disposizioni di cui ai primi tre articoli (maggiore imposizione sui prodotti petroliferi) il requisito dell'urgenza sussisteva indubbiamente. Il Governo

dovrebbe comunque riferire alla Commissione sulla diminuzione di entrata per lo Stato derivante dalla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto, operata alla Camera. Per quanto riguarda invece le modifiche recate dal Governo, con gli articoli da 10 a 13, alla disciplina delle procedure dei rimborsi dell'IRPEF (certamente utili e giovevoli, nell'interesse dei contribuenti e dello Stato stesso, per la notevole abbreviazione dei tempi di rimborso); nonchè le disposizioni di cui all'articolo 15 del decreto (soppresso dalla Camera perchè materia da inserire più opportunamente in altra sede) il relatore non rileva serie ragioni di urgenza, come pure per alcune delle disposizioni aggiunte dalla Camera « fuori-conversione ».

Il senatore Berlanda si sofferma quindi sulle disposizioni di cui agli articoli da 5 a 8, sempre del decreto, (recanti proroga delle agevolazioni fiscali in materia di IVA e di imposte di registro e ipotecarie), osservando che i riflessi sulla scala mobile (tramite le variazioni di prezzo dei prodotti in questione) hanno certamente influito sulle determinazioni del Governo, tuttavia la proroga suscita in se stessa alcune perplessità e pone ancor più in evidenza la necessità di accorpare aliquote che sono eccessivamente differenziate. Circa l'articolo 9, ritiene assai opportuna la proroga della prevista unificazione di imposta per le aziende aventi diverse attività, anche al fine di chiarire i numerosi interrogativi avanzati, sulla materia, dai diretti interessati. Il relatore condivide anche le modifiche introdotte dalla Camera agli articoli 14 e 16 del decreto.

Circa le norme aggiunte nel disegno di legge di conversione, riconosce l'opportunità del trasporto in tale sede delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 4 del decreto-legge; condivide quindi tutte le altre innovazioni, che illustra in dettaglio, osservando tuttavia che non appare giustificata la determinazione di un cambio fisso per il franco svizzero

(articolo 15) ad un livello che appare inoltre inspiegabilmente basso. Conclude invitando ad approvare il disegno di legge di conversione nel testo pervenuto dalla Camera.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Pollastrelli dichiara di dover muovere preliminarmente un rilievo al Governo, per non aver impostato un'attività legislativa globale e razionale, che unisse il problema fiscale a quello energetico. Il provvedimento in esame non può tuttavia essere respinto, soprattutto avendo presente l'attento e positivo lavoro di modifica ed integrazione operato all'altro ramo del Parlamento, presso il quale alcune proposte di parte comunista sono state accolte.

In particolare considera assai favorevolmente la soppressione nel decreto dell'ultimo comma dell'articolo 1, e dell'articolo 2; di minore importanza, seppure anch'esse da considerare positivamente, l'eliminazione dell'articolo 15 per trasferirlo in sede più opportuna e la correzione dell'articolo 16 per non ostacolare il transito delle merci ai confini. Non condivide tuttavia la proroga delle agevolazioni di cui all'articolo 5, e il mancato accoglimento della proposta, formulata dai comunisti, di esonero per talune categorie dalla presentazione del « modello 101 », anche se il Governo si è impegnato a riconsiderare la questione in un secondo tempo. Deve inoltre esprimere perplessità sulle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 3, rendendosi possibile un abuso — particolarmente da parte della grande industria petrolchimica — col trasformare le materie prime in questione in benzina o gasolio.

Il giudizio del Gruppo comunista sul provvedimento — prosegue il senatore Pollastrelli — resta condizionato dalla mancata definizione organica dell'imposizione tributaria sulle materie prime energetiche, e quindi in collegamento unitario con il problema energetico. Il non aver affrontato globalmente il problema delle diverse fonti di energia costituisce una seria inadempienza politica, anche perchè ciò si è risolto in un troppo facile modo di aggredire il problema nucleare, con scarso senso di responsabilità per i pericoli imminenti sulla popolazione

(come ad esempio riguardo alla zona di Montalto). L'aver preferito una maggiore imposizione tributaria sui prodotti petroliferi all'impostazione di un serio e completo discorso energetico, non può che riconfermare nel Gruppo comunista la determinazione di dare un voto di astensione sul presente provvedimento.

Il senatore Talamona osserva preliminarmente che il provvedimento viene ad incidere su troppe materie diverse, come del resto già notato dal relatore: quand'anche si ritenesse indispensabile un provvedimento annuale di aggiornamento di ogni settore tributario, ovvero di « manutenzione » del sistema fiscale, ciò non dovrebbe comunque farsi in via di urgenza, con decreto-legge. Osserva poi che i problemi energetici vengono affrontati in maniera troppo contingente e quasi artigianale; che la proroga delle agevolazioni fiscali costituisce un ennesimo tamponamento provvisorio, in luogo della unificazione e aggiornamento delle aliquote IVA, come è richiesto dalle norme comunitarie; che la sospensione dei prezzi agevolati per la benzina ai turisti esteri può suscitare problemi per la nostra industria turistica; che il cambio con il franco svizzero previsto all'articolo 16 è inspiegabilmente irrisorio.

Rileva tuttavia che il Gruppo socialista è pienamente favorevole alle agevolazioni per l'edilizia di cui all'articolo 6, anche in considerazione del sostegno all'occupazione che tale settore può offrire nei prossimi mesi, e cioè nelle prospettive non favorevoli per la grande industria. In tal senso la sua parte politica proporrà, in altra sede, misure ancor più incisive, e comunque si riserva di precisare la propria posizione sul presente disegno di legge di conversione nell'esame in Assemblea.

Il presidente Segnana ritiene di dover far presente — in relazione ai rilievi emersi nel dibattito — che gli aumenti fiscali sui prodotti petroliferi, di cui ai primi articoli del decreto, non dovrebbero essere considerati come una manovra di politica economica nel settore energetico, dato che il presente provvedimento non può e non vuole assumere

questo ruolo, bensì soltanto procurare maggiori introiti allo Stato e rispondere agli aumenti dei prezzi internazionali: è un provvedimento, come è stato chiamato, « di manutenzione dell'apparato fiscale », e non è quindi la sede adatta per affrontare la politica energetica, che d'altra parte è prevalentemente di competenza della Commissione industria.

Riguardo alla proroga delle agevolazioni fiscali in materia di IVA, osserva come sarebbe stato forse più realistico prendere atto del carattere ormai definitivo delle aliquote in questione, sia per varie ragioni dipendenti dalla crisi economica, sia per la loro incidenza sulla scala mobile. Sarebbe stato però opportuno procedere all'accorpamento delle aliquote, (anche per facilitare gli accertamenti tributari in questione) previo accordo con le forze sindacali.

Il presidente Segnana condivide quindi le critiche mosse alla prassi di disperdere norme fiscali in leggi aventi altro contenuto, con conseguenti difficoltà per gli operatori economici e per chiunque deve applicare le leggi.

Si dichiara consenziente sulla sospensione dei prezzi agevolati della benzina per gli stranieri, nell'intesa che si potrà poi tener conto delle conseguenze pratiche di tale misura, che comunque non sembra aver danneggiato zone turistiche vicine al confine come il Trentino-Alto Adige, ma potrebbe eventualmente svantaggiare il turismo straniero nel sud, dati i lunghi percorsi, e pur restando fermi i vantaggi generali nei prezzi degli altri servizi turistici; approva anche le limitazioni di cui all'articolo 16 del decreto, osservando tuttavia che i nuovi limiti introdotti opportunamente dalla Camera avrebbero evitato gravi inconvenienti nel transito di frontiera dei TIR, se adottati inizialmente nel decreto; concorda pienamente sulla proroga di cui all'articolo 9, auspicando che nei prossimi mesi il Governo possa studiare meglio il problema, in modo da evitare difficoltà e incertezze per le piccole aziende aventi attività molteplici, le quali dovrebbero mantenere diverse contabilità separate.

Sempre riguardo al contenuto del decreto-legge, il senatore Segnana considera positivamente le provvidenze per l'edilizia di cui all'articolo 6, così come integrato dalla Camera, anche se si avranno situazioni di credito per i contribuenti (specialmente per i semilavorati) con conseguenti lunghi tempi di rimborso.

Passando a considerare gli articoli inseriti dalla Camera nel disegno di legge di conversione, approva le disposizioni di cui all'articolo 3, ritenendo anzi insufficiente l'aumento a 480 milioni; condivide le disposizioni di cui agli articoli 10 e 8 (quest'ultima disposizione elimina i seri inconvenienti causati alle amministrazioni comunali dalla vigente disciplina). Conclude infine manifestando — nonostante i difetti rilevati — un giudizio positivo sul disegno di legge nel suo insieme.

Il senatore Triglia si associa alle considerazioni negative sulla confusione creata dal legislatore inserendo norme tributarie in provvedimenti di diversa natura; non condivide le modifiche al regime dell'IVA recate dalla Camera all'articolo 6 del decreto-legge, con le quali un'imposta che dovrebbe consentire una razionale manovra di politica economica viene frantumata in disposizioni non organiche, dettate da un assistenzialismo che giova soltanto alle imprese costruttrici, non risolvendosi probabilmente in prezzi più bassi per il cittadino, data la vischiosità in quel settore dell'economia.

Agli oratori intervenuti replica il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Azzaro sottolinea il carattere di assoluta necessità del provvedimento, che può e deve far superare le pur realistiche osservazioni sulla sua natura composta ed eterogenea. Il Governo ha in sostanza approfittato dell'occasione recata dalla necessaria proroga delle agevolazioni IVA per intervenire sui prodotti petroliferi e per agevolare e semplificare i rimborsi IRPEF (che ora avverranno in un tempo considerevolmente inferiore, ristretto a quello delle procedure di liquidazione): si tratta comunque in entrambi i casi di misure che giustificavano la decretazione di urgenza. Deve comun-

que ringraziare il Parlamento, ed in particolare le forze politiche che alla Camera hanno ritenuto giustificata la decretazione di urgenza e hanno dato un contributo positivo, al di fuori della pura e semplice conversione, un contributo che si rende necessario, nella impossibilità per il Governo di apportare tali correzioni con decreti legislativi, essendo scaduta la delega.

Riguardo alle conseguenze della soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto, operata dalla Camera, comunica che si possono valutare in minori entrate per lo Stato per circa 80 miliardi (sugli oltre 1.000 miliardi previsti per effetto delle disposizioni emanate dal Governo). Vi è inoltre un sensibile minor gettito anche per le modifiche recate dalla Camera in materia di IVA: il Governo era quindi contrario alle modifiche recate all'articolo 6 del decreto, ma ha preferito rimettersi alle scelte della Camera, che ha accolto all'unanimità le modifiche stesse, che del resto non hanno conseguenze gravi, quanto alla diminuzione di gettito, in proporzione agli oltre 60.000 miliardi dell'entrata pubblica tributaria.

Riguardo all'accorpamento delle aliquote IVA, rileva che le forze sindacali dovrebbero dare a tal fine un contributo ragionevole, che d'altra parte sembra indispensabile.

Quanto al problema del « modello 101 », sottolinea il valore di informazione che tale rilevazione riveste per il Governo, che deve conoscere la situazione precisa anche nel settore dei pensionati. Sembrano tuttavia possibili semplificazioni e snellimenti.

Circa la sospensione del prezzo di favore della benzina per gli stranieri, rileva, infine, il cospicuo ammontare del beneficio fiscale per lo Stato ed avverte che, comunque, il Governo comunicherà tempestivamente al Parlamento gli effetti indotti da tale misura.

Il Sottosegretario raccomanda quindi la sollecita approvazione del disegno di legge.

Si dà mandato al relatore Berlanda di riferire favorevolmente sul disegno di legge in Assemblea, chiedendo l'autorizzazione a svolgere relazione orale.

« **Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse** » (457), d'iniziativa dei deputati Teodori ed altri; Rodotà ed altri; Spagnoli ed altri; Biasini ed altri; Tatarella ed altri; Balzamo ed altri; Milani ed altri; Silvestri ed altri; Reggiani ed altri; Biondi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente avverte che l'esame deve essere rinviato, per una indisposizione del relatore. Avverte inoltre che la richiesta di passaggio in sede deliberante — per la quale egli stesso aveva avanzato la proposta alla Commissione nella seduta del 13 febbraio, dietro sollecitazione però del relatore e dei rappresentanti dei gruppi nella Commissione — non è stata accolta dal Presidente del Senato, essendo prassi costante che i disegni di legge per costituzione di commissioni di inchiesta vengano esaminati in Assemblea.

Il senatore Bonazzi, espresso un rammarico per l'impossibilità di iniziare l'esame, chiede che esso venga avviato almeno nella prossima settimana.

Il presidente Segnana assicura che l'esame avrà inizio nel prossimo mercoledì.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bonazzi sollecita le notizie già chieste al Ministro del tesoro sulla situazione critica di alcune aziende che lavorano per la Zecca, a seguito delle diminuzioni degli ordinativi ricevuti, diminuzioni che d'altra parte potrebbero non essere in se stesse opportune; nonchè le notizie già chieste al Ministro delle finanze riguardo alle vicende di Treviso.

Il senatore Pollastrelli chiede che vengano sollecitamente esaminati i disegni di legge nn. 409 e 548 concernenti il credito agrario.

Il presidente Segnana assicura che tornerà a sollecitare i Ministri del tesoro e delle finanze per le notizie da fornire sui problemi sopra ricordati; condivide infine l'opportunità di iniziare sollecitamente l'esame dei disegni di legge in materia di credito agrario.

La seduta termina alle ore 12.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

*Interviene il Ministro per le partecipazio-
ni statali professor Lombardini, il Presiden-
te dell'EFIM professor Fiaccavento, accom-
pagnato dai dirigenti professor Bruni, dot-
tor Rossoni, dottor Formisano, dottor Bono,
dottor Puzzo.*

La seduta inizia alle ore 10.

**SEGUITO DELL'ESAME DEI PROGRAMMI PLU-
RIENNALI DI INTERVENTO DELL'EFIM, AI
SENSI DELL'ARTICOLO 12, PRIMO COMMA,
DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675.**

Svolge un ampio intervento il deputato Sinesio osservando preliminarmente come gli investimenti del Gruppo EFIM per il quinquennio 1979-1983 si concentrino in prevalenza nel settore metalmeccanico che costituisce il nucleo più consistente delle attività gestite dall'Ente e che ammontano ad oltre 1.560 miliardi di lire, di cui 909 miliardi per l'alluminio ed il residuo per le altre attività meccaniche. Gli investimenti relativi al settore dell'alluminio si inquadrano in un articolato piano di ristrutturazione che prevede interventi in tutti i comparti del settore medesimo, dall'allumina all'alluminio primario, dalle seconde lavorazioni all'attività di ricerca. Rileva quindi come l'obiettivo fondamentale del piano proposto dall'EFIM sia quello del risanamento gestionale delle aziende e la costituzione di una industria italiana dell'alluminio in grado di competere con i grossi gruppi multinazionali. A tale riguardo in previsione del riassetto delle partecipazioni statali osserva che il comparto minero-metallurgico dei non ferrosi, attribuito all'ENI nella ripartizione delle aziende ex EGAM, potrebbe trovare una logica collocazione nell'ambito dell'EFIM,

stante la presenza dell'Ente nel settore della bauxite e dell'alluminio. Data l'importanza dei settori utilizzatori dell'alluminio (costruzione di mezzi di trasporto, edilizia, aeronautica, eccetera) ritiene di poter condividere il piano predisposto dall'EFIM per il settore che sembra caratterizzato per il prossimo futuro da una favorevole dinamica della domanda con tassi di crescita annua del 5 per cento a cui corrisponde, almeno nel medio periodo, una offerta stagnante essendo stata la realizzazione di nuovi impianti in tutto il mondo sospesa nei recenti anni di crisi e solo da poco riprogrammata. Sottolinea quindi come sia nel comparto dei mezzi di trasporto collettivo terrestre, dove è stato costituito un gruppo di aziende con moderni impianti che contribuiranno sostanzialmente al potenziamento del trasporto collettivo del nostro paese, sia nel settore elicotteristico, dove il raggruppamento Agusta ha aumentato il fatturato dal 1974, anno in cui è passato sotto il controllo dell'EFIM, da 70 miliardi a 450 miliardi nel 1979, sia nel settore dei mezzi e sistemi di difesa, sono da segnalare la espansione della capacità produttiva prevista dal piano EFIM con la realizzazione di nuove iniziative nel Mezzogiorno. Infine, soffermandosi sul programma agro-alimentare dell'EFIM, rileva che esso appare idoneo a contribuire allo sviluppo dell'industria alimentare italiana ed alla riduzione del gravoso deficit della bilancia commerciale del settore, mentre il Parlamento dovrà formulare indirizzi definitivi di accorpamento in una unica finanziaria di settore appartenente ad uno dei due enti a partecipazione statale, come del resto ipotizzato dall'apposita Commissione ministeriale presieduta dal senatore Barbi. Conclude esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo sul complesso dei programmi dell'EFIM e sugli obiettivi che si intendono perseguire, sottolineando l'opportunità di una puntuale verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Interviene quindi il deputato Sarri Tra-
bujo Milena che svolge alcune considerazioni

in ordine al programma presentato dall'EFIM rilevando come tale piano manchi di un quadro più generale in cui inserirsi in modo concreto. Dopo aver chiesto al Ministro Lombardini chiarimenti, sia sull'orientamento governativo in ordine ad una revisione organica degli statuti degli enti sia sulla mancata realizzazione degli investimenti già programmati dall'EFIM, osserva che gli attuali programmi, rispetto a quelli 1978-1982 prevedono, investimenti suppletivi per 250 miliardi, con un aumento occupazionale di 250 unità. Rilevato che le nuove iniziative dell'Ente si svolgono principalmente nei settori manifatturiero, turistico e meccanico, si sofferma in particolare nel campo dell'alluminio per il quale è previsto un complesso piano di ristrutturazione con interventi in tutti i comparti del settore medesimo. Dopo aver chiesto una serie di chiarimenti in ordine alla realizzazione del raddoppio dell'eurallumina, dell'ampliamento degli impianti di Fusina e dello sviluppo della Comsal in Sardegna quando la stessa verrà trasferita dall'ENI all'EFIM, rileva, dal punto di vista finanziario la mancanza, nei programmi, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della legge n. 675, dell'entità degli oneri gravanti a qualsiasi titolo sui singoli progetti di investimento che non risultano altrimenti compensati da agevolazioni finanziarie a carico dello Stato. Dopo aver sottolineato lo stato di poca chiarezza dei programmi proposti, manifesta seri dubbi sulla realizzazione concreta dei piani proposti in base anche a quello che l'EFIM ha fatto nel 1978 in cui solo il 50 per cento dei programmi previsti sono stati realizzati, anche se deve, a ragion del vero, rilevare la mancata approvazione dei fondi di dotazione. Malgrado non voglia far ricadere su tale ente particolari responsabilità ritiene che i programmi in esame debbano essere riconsiderati con serietà in previsione anche di pervenire ad un profondo riassetto di tale Gruppo per il recupero di una sua funzione e di un suo sviluppo in settori in espansione e non interessati da altre imprese pubbliche.

Infine per quanto concerne il settore dell'alluminio, rilevato che il piano previsto per tale settore non è mai partito creando uno stato di crisi per le aziende del settore, sotto-

linea che l'iniziativa riguardante la realizzazione del raddoppio dell'eurallumina, oltre a procurare problemi di ordine ecologico, a causa degli inevitabili inquinamenti, comporterà scarsa occupazione in Sardegna con la conseguenza che tale onere sociale, per l'azionista Stato, comporterà scarsi benefici.

Intervengono quindi brevemente il senatore Miraglia, il quale chiede che il Ministro invii alla Commissione un'informativa scritta relativa alla IAM di Brindisi, il senatore Milani, il quale chiede che la Commissione acquisisca sia il lodo arbitrale e la relazione della Corte dei conti sull'operazione Cantieri Breda di Venezia sia la documentazione relativa alla situazione e alle prospettive sulla IAM, e il deputato Sarri Trabujo Milena, che chiede che le imprese pubbliche rispettino l'articolo 3, decimo comma, della legge n. 675 sulle quote di occupazione femminile.

Il Presidente dell'EFIM, professor Fiacca-vento, dopo aver ricordato che l'EFIM con 42.000 addetti e 2.100 miliardi di fatturato, dal 1962, epoca della sua costituzione, ad oggi, ha creato nel Mezzogiorno oltre 23.000 posti di lavoro, rileva che oltre il 93 per cento del fatturato di gruppo si concentra nel campo manifatturiero e in particolare, per il 78 per cento, nella metalmeccanica. La peculiarità del Gruppo è quella di operare essenzialmente nel campo metalmeccanico, senza sovrapposizione nelle singole produzioni con altri Gruppi delle partecipazioni statali e con attività di dimensioni che sono le più valide per contribuire alla soluzione dei problemi di sviluppo del paese e del Mezzogiorno in particolare. Il piano quinquennale dell'EFIM prevede investimenti nel quinquennio pari a 2.500 miliardi e la creazione di 18.400 nuovi posti di lavoro di cui oltre 17.000 nel Mezzogiorno. Questo complesso di investimenti ha come prospettiva un miglioramento progressivo dei risultati economici del Gruppo, che dovrebbe passare dai meno 56 miliardi del 1979 ai più 1 nell'anno in corso ai più 49 miliardi nel 1981 ed ai più 135 per il biennio 1982-83.

Il settore dell'alluminio occupa attualmente 10.500 addetti con un fatturato di 800 miliardi ed una produzione di 280.000 tonnellate di primario, pari ad oltre il 60 per

cento del fabbisogno nazionale. Dopo aver elencato i progetti secondo cui il programma mira a portare il settore alla piena economicità il professor Fiaccavento ricorda come l'industria dell'alluminio a causa di una forte caduta della domanda e di un aumento fortissimo dei costi dell'energia elettrica andò in crisi in conseguenza della crisi mondiale del 1974-75. Egli ritiene, tuttavia, che l'industria italiana dell'alluminio sia risanabile in tempi anche ravvicinati se lo sforzo tecnico-organizzativo dell'EFIM sarà adeguatamente sostenuto. Già nel 1979 si sono registrati confortanti segni di ripresa, che si spera possano consolidarsi negli anni successivi. Il secondo settore d'intervento previsto nei programmi dell'EFIM è quello della meccanica, con investimenti nel quinquennio di 657,4 miliardi di cui 265,8 nel Mezzogiorno. Tale settore occupa attualmente 20.800 persone, ha un fatturato di 850 miliardi ed immobilizzazioni tecniche a valori attuali per 600 miliardi. A seguito degli investimenti previsti l'occupazione incrementale dovrebbe risultare pari a 4.300 unità di cui 3.700 nel Mezzogiorno.

Per il settore elicotteristico nel prossimo quinquennio è previsto un aumento della domanda in termini del 10 per cento annuo, più sostenuto per gli impieghi civili e più limitato per quelli militari. Per quanto riguarda il comparto dei mezzi e sistemi di difesa è prevedibile, per i prossimi anni, una accentuata dinamica di sviluppo. L'azione dell'EFIM non mira solo ad incrementi della capacità produttiva, ma anche a diversificare le produzioni sfruttando le esperienze acquisite ed a localizzare nel Mezzogiorno le nuove produzioni con la costruzione a Gioia Tauro di uno stabilimento nel campo della missilistica.

Quanto al settore alimentare l'EFIM raggruppa circa trenta società in Italia e all'estero con un'occupazione complessiva di 2.200 addetti, 1.150 dei quali nel Mezzogiorno. Il fatturato nel 1979 è stato di circa 160 miliardi di lire, a questi vanno aggiunti circa 100 miliardi di fatturato dell'Azienda tabacchi italiani che per altro solleva a brevissimo termine gravi problemi di ristrutturazione.

Per quanto concerne la compresenza di due Enti a partecipazione statale in tale settore, rileva che i programmi di investimento dell'EFIM non insistono nell'area di presenza dell'IRI, essendo gli stessi prevalentemente indirizzati in comparti peculiari. Per quanto riguarda in particolare il più importante comparto di compresenza, cioè quello dei surgelati, i programmi IRI sono stati a suo tempo ridimensionati a seguito del coordinamento avviato fin dal 1977 con l'EFIM. Passando quindi alla situazione finanziaria dell'EFIM rileva come la struttura patrimoniale del Gruppo al dicembre 1978 si sintetizza nelle seguenti cifre: impieghi per 2.056 miliardi (il 53,5 per cento capitale fisso netto ed il restante 46,5 per cento capitale di esercizi) coperti con mezzi propri per il 29,3 per cento, con indebitamento a breve per il 39,1 per cento e con quello a medio-lungo termine per il 31,6 per cento. Dal confronto della struttura del Gruppo EFIM con quella degli altri enti a partecipazione statale si evince una migliore situazione del Gruppo EFIM. Tale più equilibrata struttura è stata raggiunta attraverso il miglioramento complessivo dell'andamento economico del Gruppo che negli ultimi anni ha prodotto un autofinanziamento positivo e di rallentamento dei programmi di investimenti che, in alcuni settori, è risultato obbligato per situazioni obiettive (per esempio la mancanza del piano del settore dell'alluminio). Gli investimenti sono stati limitati a quelli che risultavano coperti da sufficienti risorse interne o da adeguate e tempestive risorse esterne.

I fondi di dotazione che l'EFIM richiede per il quinquennio 1979-1983 ammontano a 900 miliardi di lire; di questi 120 miliardi sono destinati alla ricapitalizzazione delle aziende ed il loro incasso consentirebbe di portare la struttura del Gruppo a fine 1978 al livello di capitalizzazione delle imprese private censite da Mediobanca. Sottolinea quindi che l'assegnazione di 120 miliardi è indispensabile per coprire gli oneri pregressi che si sono manifestati nel 1979 a carico dei settori cantieristico e dell'alluminio. I residui 780 miliardi sono in pratica destinati al finanziamento dei nuovi investimenti; la loro erogazione consentirà di raggiungere e mantenere una situazione economica po-

sitiva e di avere al termine del quinquennio una struttura finanziaria equilibrata.

Conclude osservando che l'impegno che si propone l'EFIM è quello di contribuire a sviluppare, in condizioni di economicità, la base produttiva, soprattutto nel Mezzogiorno. I risultati del resto sin qui conseguiti sembrano testimoniare la validità degli obiettivi fissati che restano subordinati al verificarsi di tutte le condizioni previste.

Il Presidente Principe ringrazia il professor Fiaccavento ed invita il Ministro Lombardini a svolgere la sua esposizione.

Il Ministro Lombardini, in ordine alla questione sollevata relativa al mancato inquadramento dei piani degli enti a partecipazione statale nel quadro di un programma economico generale, rileva come in Italia malgrado si parli da lungo tempo di programmazione economica si continui in una politica congiunturale e di salvataggi che viene richiesta sia dagli industriali sia dai sindacati con la conseguenza di impedire l'affermarsi di una seria politica di programmazione. A tale riguardo ricorda che è suo intendimento presentare al più presto un apposito piano triennale sulle partecipazioni statali con la funzione di prospettare una strategia di sviluppo del sistema delle imprese pubbliche che tenga conto degli obiettivi che si presuppongono di raggiungere. Ricorda altresì che da parte del suo Ministero si sta lavorando per riorganizzare quei settori con maggiori possibilità di sviluppo come l'alimentare, l'elicotteristico, il ferroviario (cita a tale riguardo le trattative in atto con l'Argentina ed alcuni paesi del terzo mondo per la costruzione di imponenti complessi ferroviari) e quello dell'edilizia industrializzata, dove l'Italia si trova in condizioni di vantaggio rispetto agli altri paesi.

Quanto alla revisione degli statuti degli enti informa che è allo studio presso il Ministero tale problema e che è sua intenzione presentare in tempi brevi una relazione contenente proposte per una maggiore organizzazione e operatività degli enti stessi.

In ordine alla osservazione sulla lentezza nella realizzazione degli investimenti programmati dall'EFIM osserva che tali ritardi sono dipesi da situazioni esterne all'ente quali l'avvenuta crisi politica e la mancan-

za dei fondi di dotazione oltre alla divisione internazionale del lavoro. Dopo aver messo a disposizione della Commissione una nota concernente le attività delle società del Gruppo EFIM con sede all'estero la cui costituzione, sottolinea, spesso avviene senza il riferimento di una strategia globale, si sofferma brevemente sui settori in cui l'EFIM svolge la sua attività imprenditoriale rilevando, per il settore dell'alluminio, che gli investimenti previsti per tale comparto, pur risultando notevoli, si riferiscono ad una situazione già compromessa nel passato e che va vista in base ad un mercato mondiale non più competitivo e molto forte per una situazione oligopolistica. Quanto al settore alimentare ritiene opportuno un suo ripensamento in quanto esso può offrire maggiori e più promettenti possibilità di iniziative per il Mezzogiorno; sulla forestazione si dichiara anch'egli d'accordo per una sua rivalutazione che non si limiti soltanto a modificare la struttura geologica delle regioni ma serva come premessa per lo sviluppo di altre attività come quella cartaria e quella dei manufatti in legno. Dopo aver osservato che il fortissimo indebitamento dell'EFIM in presenza di un rallentamento degli investimenti si spiega con l'alto tasso di inflazione di questi ultimi anni, sottolinea, per il settore turistico le notevoli prospettive che ha la presenza delle partecipazioni statali in tale comparto non solo per motivi di ordine economico, ma anche per lo sviluppo delle strutture organizzative e gestionali che consentiranno di operare a livello internazionale con costi competitivi. Conclude ringraziando il collega Sanza per la sua relazione estremamente rigorosa e completa che ha consentito di sollevare molte delle problematiche delle partecipazioni statali stimolando un dibattito assai ricco e articolato.

Il presidente Principe, dopo aver ringraziato il ministro Lombardini per il suo intervento, informa che l'apposito Comitato incaricato di stendere il parere sui programmi pluriennali di intervento dell'EFIM è convocato alle ore 15 di oggi presso l'aula della Commissione.

La seduta termina alle ore 13,30.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

Presidenza del Presidente
FENNACCHINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio, onorevole France-
sco Mazzola.*

*La seduta inizia alle ore 12,15 e termina
alle ore 13,45.*

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il Tesoro Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2ª e 12ª:

615 — « Ordinamento della professione di psicologo », d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri: *parere contrario;*

alla 5ª Commissione:

686 — « Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 1980, n. 8, concernente aumento del fondo di dotazione dell'ENI per l'acquisizione delle società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso e per il risanamento del settore fibre dell'ENI »: *parere favorevole;*

alla 6ª Commissione:

669 — « Modifiche alle disposizioni di cui all'articolo 6 del regio decreto-legge 12 maggio 1938, n. 794, convertito con legge 9 gennaio 1939, n. 380, come modificato dalla legge 19 marzo 1942, n. 397, concernente la composizione della Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni e condizionato alla introduzione di emendamento;*

743 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 660, recante misure urgenti in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 8ª Commissione:

73 — « Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari », d'iniziativa del senatore Crollalanza: *parere contrario;*

alla 10ª Commissione:

655 — « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e la disciplina delle scorte petrolifere obbligatorie e strategiche »: *parere favorevole;*

702 — « Provvedimenti urgenti per la costruzione e l'esercizio delle centrali termoelettriche convenzionali »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 11ª Commissione:

683 — « Soppressione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza delle ostetriche e nuova disciplina dei trattamenti assistenziali e previdenziali per le ostetriche », d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri, Boffardi Ines ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

356 — « Disciplina degli effetti delle condanne penali sull'elettorato attivo e sull'ac-

cesso al pubblico impiego », d'iniziativa dei senatori De Sabbata ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 6ª Commissione:

743 — « Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 660, recante misure urgenti in materia tributaria »: *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione:

73 — « Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari », d'iniziativa del senatore Crollanza: *parere favorevole*.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

562 — « Adeguamento dell'indennità di trastera per ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (corresponsione di una indennità forfettizzata per la notificazione in materia penale e maggiorazione del fondo spese di officia »: *parere favorevole sul disegno di legge; parere contrario su emendamenti*;

alla 4ª Commissione:

474 — « Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina »: *parere contrario su emendamenti*;

alla 6ª Commissione:

202 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva del-

l'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277, e 10 maggio 1973, numero 278 », d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri: *parere favorevole*;

414 — « Estensione alle « portatrici » della Carnia e zone limitrofe dei riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263 » d'iniziativa del senatore Beorchia: *rinvio dell'emissione del parere*;

479 — « Estensione dei benefici della legge 18 marzo 1968, n. 263 alle « Portatrici della Carnia » e dei benefici della legge 4 novembre 1979, n. 563, ai combattenti della guerra 1914-1918 incorporato nell'Esercito austro-ungarico », d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

499 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 novembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive », d'iniziativa dei senatori Morandi ed altri: *parere favorevole*;

743 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 660, recante misure urgenti in materia tributaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 7ª Commissione:

538 — « Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato »: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 11ª Commissione:

683 — « Soppressione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza delle ostetriche e nuova disciplina dei trattamenti assistenziali e previdenziali per le ostetriche » d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Boffardi, Ines ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Commissione parlamentare
d'inchiesta sull'attuazione degli interventi
per la ricostruzione e la ripresa socio-economica
dei territori della Valle del Belice
colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

Venerdì 22 febbraio 1980, ore 9,30

**Commissione parlamentare d'inchiesta sulla
strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

Venerdì 22 febbraio 1980, ore 9,30
